

Riccardo Burigana: la missione che parte dalla testimonianza



Nella foto, Riccardo Burigana con il direttore del settimanale diocesano, don Davide Maloberti.

30 gennaio 2023

“Alla scoperta dell’unità. Il dialogo ecumenico nel XXI secolo” (Pazzini Editore): è l’ultima fatica letteraria di Riccardo Burigana, intervenuto domenica 29 gennaio, al Seminario vescovile in via Scalabrini a Piacenza, sul tema “La situazione dell’ecumenismo oggi”. L’evento promosso dall’Ufficio diocesano per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso, guidato da mons. Pierluigi Dallavalle, è stato coordinato da don Davide Maloberti, direttore del “Il Nuovo Giornale”.

Riccardo Burigana (Firenze, 1964) è docente di Storia ecumenica della Chiesa presso l’Istituto di Studi Ecumenici di Venezia e visiting professor dell’Università Cattolica del Pernambuco di Recife; è inoltre direttore del Centro Studi per l’Ecumenismo in Italia dal 2009, direttore scientifico della

rivista Colloquia Mediterranea della Fondazione Giovanni Paolo II dal 2011 e collaboratore de L'Osservatore Romano. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia della Riforma, del Concilio Vaticano II e del movimento ecumenico.

I passi di unità compiuti dai cristiani

L'ultimo libro di Burigana si propone di presentare lo stato del dialogo ecumenico, alla luce di quanto detto, scritto e fatto negli ultimi decenni in una prospettiva storico-teologica con la quale cogliere la dinamicità, la globalità e la ricchezza spirituale dell'ecumenismo nel XXI secolo. Una documentata riflessione incentrata non solo sulla costruzione dell'unità visibile della Chiesa nella diversità delle sue forme storiche e teologiche, ma anche rispetto al suo impatto nella società contemporanea a partire dalla promozione di una cultura dell'accoglienza, della riconciliazione e della pace. I luoghi, i testimoni, gli eventi, i documenti del dialogo ecumenico costituiscono l'orizzonte nel quale collocare una riflessione sul valore dell'ecumenismo per la Chiesa, per le religioni e per la società, sottolineando i passi compiuti dai cristiani nella riscoperta del dono dell'unità sulla scia del Concilio Vaticano II. Un capitolo del libro è dedicato al dialogo ebraico-cristiano in modo da evidenziarne la natura e il legame originario con il cammino ecumenico, e riaffermare la sua peculiarità rispetto al dialogo interreligioso. La parte conclusiva del volume tratta delle radici e del presente del dialogo ecumenico in Italia alle prese con nuove sfide.

Una nuova primavera ecumenica

“Siamo in un tempo di speranza - ha esordito Burigana - in una nuova primavera ecumenica, anche se i passi in avanti non sono messi in risalto dai media”.

Soffermandosi sull'undicesima Assemblea generale del Consiglio ecumenico delle chiese svoltasi a Karlsruhe, una città extra-circondariale del Baden Württemberg, in Germania; conclusasi l'8 settembre 2022, Burigana ha messo in evidenza la parola riconciliazione che è risuonata nell'assemblea. Una assemblea che è stata all'insegna dell'inclusione. Grande spazio è stato infatti riservato a popolazioni indigene, esponenti da tutto il mondo, ma anche tantissime voci della società civile, attivisti e realtà impegnate per i diritti delle persone e dell'ambiente.

Il documento “Guerra in Ucraina, Pace e giustizia nella regione europea” è stato al centro di una discussione, nel contesto di un'Assemblea in cui sedevano sia i rappresentanti della chiesa russa sia delle chiese ucraine. Inoltre: il clima, la situazione in Medio Oriente e altri conflitti nel mondo che destano preoccupazioni, sono gli altri temi dibattuti nei lavori dell'Assemblea generale.

Dialogo tra oriente e occidente

Nel suo intervento a Piacenza, un'altra sottolineatura che il prof. Burigana ha evidenziato, è stato il dialogo tra oriente e occidente di cui ha parlato papa Francesco in Bahrein dello scorso novembre.

“Desideriamo che le liti tra Oriente e Occidente si ricompongano per il bene di tutti, senza distrarre l'attenzione da un altro divario in costante e drammatica crescita, quello tra Nord e Sud del mondo”.

Ha detto Papa Francesco nel suo discorso alla chiusura del “Bahrain Forum for Dialogue East and West for Human Coexistence” ad Al-Fida’ Square presso il Sakhir Royal Palace.

L’attenzione del papa si è rivolta poi all’educazione. “Dove mancano opportunità di istruzione aumentano gli estremismi e si radicano i fondamentalismi - ha aggiunto -. E, se l’ignoranza è nemica della pace, l’educazione è amica dello sviluppo, purché sia un’istruzione veramente degna dell’uomo”. Infine, l’azione: chi è religioso “con forza dice ‘no’ alla bestemmia della guerra e all’uso della violenza. E traduce con coerenza, nella pratica, tali ‘no’”.

“L’intervento di papa Francesco in Bahrein, è stato - ha affermato Burigana - un parlare con una voce sola per i diritti umani, in un paese dove uguaglianza tra uomo e donna non brillano. È stata una testimonianza di unità fatta nel nome di Cristo”.

Ecumenismo che cammina velocemente

Anche il prossimo viaggio di papa Francesco nella Repubblica democratica del Congo e nella Repubblica del Sud Sudan sarà - per Burigana – sarà all’insegna del dialogo tra le religioni e le culture.

“In Sud Sudan arriverò insieme all’arcivescovo di Canterbury e al moderatore dell’Assemblea generale della Chiesa di Scozia”, ha reso noto il Papa: “Vivremo così insieme, da fratelli, un pellegrinaggio ecumenico di pace. A tutti chiedo, per favore, di accompagnare questo viaggio con la preghiera”.

L’ecumenismo cammina velocemente - ha affermato Burigana - e da questo viaggio del papa ci aspettiamo qualcosa di nuovo e di importante.

Nel complesso - per il professore fiorentino - ci sono tanti elementi di speranza nel cammino dell’unità delle chiese. “Ora è un tempo di rivoluzione, - ha affermato Burigana - di conversione del cuore a partire dalle proprie comunità, esercitando la missione della testimonianza”.

Riccardo Tonna